

DENSITOMETRO O MINERALOMETRIA OSSEA

L'incidenza delle fratture di femore in geriatria e di quelle vertebrali nell'età matura è in aumento. La grande diffusione della sindrome osteoporotica e la sempre maggior incidenza della sua complicanza, la frattura, sono strettamente collegate all'allungamento della vita con progressiva perdita di sostanza ossea, allo stile di vita e agli effetti della menopausa.

Sovente l'osteoporosi è una malattia silente, asintomatica e la frattura è l'unica manifestazione clinica.

La valutazione dell'entità dell'osteoporosi che si ottiene con la mineralometria ossea computerizzata, **MOC**, contribuisce ad un corretto avvio dell'iter diagnostico-terapeutico prima del manifestarsi della frattura. Il progetto che intende **migliorare la qualità di vita** soprattutto in una fascia di popolazione fortunatamente sempre più ampia: **la terza età**. L'Utente il giorno dell'esame riceverà una scheda nella quale vengono poste domande atte a rilevare la presenza di fattori di rischio relativamente all'osteoporosi così da poter suggerire cambiamenti dello stile di vita riducendo all'indispensabile il ricorso ai farmaci.

L'intento è la creazione di un percorso virtuoso e condiviso fra Medici e Utenti che consenta di pre-

venire, diagnosticare e curare questa patologia di ampia diffusione.



O.N.L.U.S.
Solidarietà e Cultura

L'Associazione "La Nostra Mirandola" esprime gratitudine e riconoscenza ai Donatori sottoelencati che hanno permesso la donazione di un'Apparecchiatura, di ultimissima generazione, per l'esame di Mineralometria Ossea Computerizzata (MOC), al Reparto di Radiologia e Fisiatria dell'Ospedale di Mirandola

Arbizzi Erio e Nicoletta Mirandola
Baraldini Costruzioni Mirandola
Benetti Nera Mirandola
Icotet di Covezzi Mirandola
Offerte Visita Mirandola 09/09/2012
Cattabriga Elvise e Patrizia Soliera
Confraternita Misericordia La Scala Pisa
D'Andrea Marco e Giuseppina L'Aquila
Shiatzu Accademia Gallarate
Yoga Shala Modena

Mirandola, 7 Agosto 2013



SANITA

Donata all'ospedale di Mirandola una Mineralometria ossea



Ancora una volta il mondo del volontariato viene in aiuto dell'ospedale di Mirandola. L'associazione "La Nostra Mirandola" ha infatti donato al nosocomio cittadino una modernissima Mineralometria ossea computerizzata (Moc) Hologic serie Qdr Discovery Wi. Grazie a questo sofisticato apparecchio sono state poste le basi per avviare un percorso sinergico fra medici di medicina generale, medici riabilitatori, tecnici sanitari di radiologia medica e medici radiologi finalizzato ad intervenire sull'osteoporosi per ridurre nel futuro la percentuale di fratture ad essa conseguenti. La donazione è stata resa possibile grazie all'impegno della presidente de "La Nostra Mirandola" **Nicoletta Vecchi Arbizzi** e ai generosi contributi delle ditte Icotet di Covezzi e Baraldini Costruzioni Spa. L'attrezzatura donata è il sistema più avanzato, ora disponibile in commercio, per la valutazione della salute delle ossa. La macchina ha una precisione eccezionale e permette una notevole semplificazione dei flussi di lavoro. Grazie alla sensibilità dei donatori è possibile dar corpo ad un progetto che intende migliorare la qualità di vita

soprattutto in una fascia di popolazione fortunatamente sempre più ampia: la terza età.

L'esame che si chiama Moc, prenotato attraverso gli abituali canali del servizio sanitario nazionale, viene effettuato ora anche nell'ospedale di Mirandola, riducendo i disagi finora legati alla lontananza delle altre sedi di erogazione. L'utente il giorno dell'esame riceverà una scheda nella quale vengono poste domande atte a rilevare la presenza di fattori di rischio relativamente all'osteoporosi così da poter suggerire cambiamenti dello stile di vita riducendo all'indispensabile il ricorso ai farmaci.

L'intento è la creazione di un percorso virtuoso e condiviso fra medici e pazienti che consenta di prevenire, diagnosticare e curare questa patologia di ampia diffusione. L'incidenza delle fratture di femore in geriatria e di quelle vertebrali nell'età matura, del resto, è in aumento. La grande diffusione della sindrome osteoporotica e la sempre maggior incidenza della sua complicità, la frattura, sono strettamente collegate all'allungamento della vita.



**Hologic serie QDR
Discovery Wi**

Un'importante donazione de La Nostra Mirandola, l'associazione presieduta da Nicoletta Vecchi Arbizzi

L'osteoporosi sotto controllo

L'incidenza delle fratture di femore in geriatria e di quelle vertebrali nell'età matura è in aumento.

La grande diffusione della sindrome osteoporotica e la sempre maggior incidenza della sua complicità, la frattura, sono strettamente collegate all'allungamento della vita con progressiva perdita di sostanza ossea, allo stile di vita e agli effetti della menopausa. Sovente l'osteoporosi è una malattia silente, asintomatica e la frattura è l'unica manifestazione clinica.

Secondo le stime, l'osteoporosi colpisce 75 milioni di persone in Europa, Stati Uniti e Giappone

La valutazione dell'entità dell'osteoporosi che si ottiene con la Moc, mineralometria ossea computerizzata, contribuisce ad un corretto avvio dell'iter diagnostico-terapeutico prima del manifestarsi della frattura.

Ancora una volta il mondo del volontariato viene in soccorso e grazie alla donazione de *La Nostra Mirandola*, associazione da 12 anni molto attiva sul territorio e sensibile ai problemi dell'ospedale, ma ancor più delle persone, grazie all'impegno e dedizione della presidente **Nicoletta Vecchi Arbizzi** e ai generosi contributi della ditta Icotet, di Covezzi e Baraldini Costruzioni, il Santa Maria Bianca può contare su un modernissimo apparecchio di mineralometria ossea computerizzata.

Per merito di questa donazione sono state poste le basi per avviare un percorso sinergico fra medici di medicina generale, medici riabilitatori, tecnici sanitari di radiologia medica e medici radiologi finalizzato ad intervenire sull'osteoporosi per ridurre nel futuro la percentuale di fratture ad essa conseguenti.

"L'attrezzatura donata - spiega Nicoletta Vecchi Arbizzi - è il sistema più avanzato ora disponibile in commercio, per la valutazione della salute delle ossa. La macchina ha una precisione eccezionale e permette una notevole semplificazione dei flussi di lavoro. Grazie alla sensibilità dei donatori è possibile dar corpo ad un progetto che intende migliorare la qualità di vita soprattutto in una fascia di popolazione fortunatamente sempre più ampia: la terza età".

A.B.



Nicoletta Vecchi Arbizzi con lo staff sanitario

La Moc si prenota attraverso gli abituali canali del Servizio Sanitario Nazionale, e ora viene effettuata anche nell'ospedale di Mirandola, riducendo i disagi finora legati alla lontananza delle altre sedi di erogazione.

L'utente il giorno dell'esame riceverà una scheda nella quale vengono poste domande atte a rilevare la presenza di fattori di rischio relativamente all'osteoporosi così da poter suggerire cambiamenti dello stile di vita riducendo all'indispensabile il ricorso ai farmaci.

L'intento è la creazione di un percorso virtuoso e condiviso fra medici e utenti che consenta di prevenire, diagnosticare e curare questa patologia di ampia diffusione.

AUTOMOBILE UP ALLA MEDICINA RIABILITATIVA

il Resto del Carlino
MODENA

Direttore Responsabile: Giovanni Morandi

12/07/2013

MIRANDOLA OSPEDALE

Donata auto ecologica

ANCORA una volta l'associazione "La Nostra Mirandola", presieduta dalla professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi, è protagonista di un gesto di generosità che va a beneficio dell'ospedale di Mirandola. Grazie al contributo del Gaat (Gruppo agenti assicurazioni Toro) e della Concessionaria Mirauto di Mirandola, l'associazione ha donato una nuova automobile (valore circa quindicimila euro) all'Unità operativa di Medicina riabilitativa del Santa Maria Bianca. E' un'auto ecologica che sarà utilizzata per visite fisiatriche a domicilio, consulenze ai degenti nelle strutture protette del territorio e anche per trasferimenti del personale.



12 21 luglio '13

Notizie

La Nostra Mirandola dona un'auto alla Medicina Riabilitativa

Sanità ecologica

Nei giorni scorsi l'associazione La Nostra Mirandola, grazie al contributo del Gaat, Gruppo Agenti Assicurazioni Toro, e allo sconto concesso dalla Concessionaria Mirauto della città dei Pico, ha donato una automobile Volkswagen Nuova Eco up destinata al Servizio di Medicina Riabilitativa di Mirandola. "E' una macchina altamente ecologica, a gas naturale - sottolinea Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente dell'associazione -; funziona a metano che è un carburante molto più economico della benzina e del gasolio, con un risparmio notevole sui costi e fondamentale per tutelare sia l'ambiente che le casse della sanità sia di chi, magari, vorrà fare una donazione".

Arbizzi spiega come verrà usata l'automobile, e lo fa secondo le priorità decise dal Servizio di riabilitazione: visite fisiatriche domiciliari; consulenze fisiatriche a pazienti degenti nelle strutture protette del nostro territorio; accesso al domicilio per valutazione ambientale e trattamento riabilitativo del fisioterapista, terapeuta occupazionale e logopedista; trasferimenti del personale appartenente al Servizio di riabilitazione in altre strutture ospedaliere per incarichi di servizio.

"L'associazione continua a potenziare i servizi dell'ospedale di Mirandola - osserva Nicoletta Vecchi Arbizzi - punto di riferimento dei nove comuni Area Nord Nord, nell'ottica di salvaguardia del nosocomio della Bassa, un vero e proprio faro che deve continuare la sua funzione per la gente di questa zona. Ma va anche nella direzione della domiciliarità che, a mio modo di vedere, prenderà sempre più importanza per la carenza di risorse, per il suo, auspicabile, potenziamento e per la volontà della gente di farsi curare il più possibile a casa. Posso dire che La Nostra Mirandola continuerà il suo impegno in ambito sanitario che, oggi più che mai, non significa solo ospedale".

A.B.



Nicoletta Vecchi Arbizzi con la dottoressa Bosi e due donatori

La donazione dell'automobile Volkswagen UP al reparto di Medicina Riabilitativa dell'Ospedale di Mirandola è stata possibile grazie anche al contributo del G.A.T.T. (Gruppo Agenti Toro Assicurazioni) e della Concessionaria Mirauto di Mirandola.

PRIMA PAGINA

L'informazione quotidiana di Modena e Provincia www.primapagina.mo.it

06/07/2013

SANITA' Importante donazione da 15mila euro per il Santa Maria Bianca

Un'automobile per l'ospedale

Offerta dall'associazione "La nostra Mirandola"

ANCORA una volta l'associazione "La Nostra Mirandola", presieduta dalla professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi, è protagonista di un gesto di generosità che va a beneficio dell'ospedale di Mirandola.

Grazie al contributo del Gaat (gruppo agenti assicurazioni Toro) e della concessionaria Mirauto di Mirandola, l'associazione ha donato una nuova automobile (valore circa 15mila euro) all'Unità operativa di medicina riabilitativa del Santa Maria Bianca. È un'auto ecologica che sarà utilizzata per visite fisiatriche al domicilio, consulenze ai degenti nelle strutture protette del territorio e interventi a casa dei pazienti - da parte di fisioterapisti, terapisti occupazionali e logopedisti - per la valutazione ambientale e il trattamento riabilitativo.

L'automobile sarà utilizzata anche per i trasferimenti del personale appartenente al servizio di riabilitazione di altre strutture ospedaliere.

«La nostra associazione, anche per superare le difficoltà dovute al terremoto, è impegnata ad aiutare l'ospedale e il distretto di Mirandola a

dotarsi di mezzi, attrezzature e strumenti che possano dare risposte sempre migliori ai cittadini - spiega la professoressa Arbizzi -. In questo caso è stata donata un'autovetture ecologica che, pur non essendo un'attrezzatura sanitaria, è un aiuto concreto per i professionisti e i pazienti».



DONAZIONE Il momento della donazione del mezzo

GAZZETTA DI MODENA

10/07/2013

Auto all'ospedale
dalla Nostra Mirandola

MIRANDOLA

L'associazione "La Nostra Mirandola", presieduta dalla professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi, grazie al contributo del Gaat (Gruppo Agenti Assicurazioni Toro) e della concessionaria Mirauto, ha donato una nuova automobile (valore circa 15 mila euro) all'Unità operativa di Medicina Riabilitativa dell'ospedale. È un'auto ecologica che sarà utilizzata per visite fisiatriche al domicilio, consulenze ai degenti nelle strutture protette del territorio e interventi a casa dei pazienti.

14 • n. 13 - luglio 2013

L'INDICATORE MIRANDOLESE

SOLIDARIETÀ

Una nuova automobile
alla Medicina Riabilitativa

Ancora una volta l'Associazione "La Nostra Mirandola", presieduta dalla professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi, è protagonista di un gesto di generosità che va a beneficio dell'ospedale di Mirandola. Grazie al contributo del Gaat (Gruppo Agenti Assicurazioni Toro) e della Concessionaria Mirauto di Mirandola, l'Associazione ha donato una nuova automobile (valore circa 15 mila euro) all'Unità operativa di Medicina Riabilitativa del Santa Maria Bianca. È un'auto ecologica che sarà utilizzata per visite fisiatriche al domicilio, consulenze ai degenti nelle strutture protette del territorio e interventi a casa dei

terapisti occupazionali e logopedisti – per la valutazione ambientale e il trattamento riabilitativo. L'automezzo sarà utilizzato anche per i trasferimenti del personale appartenente al servizio di riabilitazione di altre strutture ospedaliere. «La nostra associazione, anche per superare le difficoltà dovute al terremoto, è impegnata ad aiutare l'ospedale e il distretto di Mirandola a dotarsi di mezzi, attrezzature e strumenti che possano dare risposte sempre migliori ai cittadini - spiega la professoressa Arbizzi. - in questo caso è stata donata un'autovettura ecologica che, pur non essendo un'attrezzatura sanitaria, è un aiuto concreto per i professionisti e i pazienti».



DONAZIONE DI UN'ATTREZZATURA PNEUMOLOGICA DI AVANGUARDIA (EBUS + BRONCOSCOPIO HD+ PENTAX)

per mantenere e consolidare l'eccellenza dell'Unità Operativa Complessa di Pneumologia dell'Ospedale di Mirandola, punto di riferimento dell'Area Nord che comprende i nove Comuni dell'Area, Carpi e territorio carpigiano con un indotto totale di 200.000 persone

PROCESSORE E VIDEOBRONCOSCOPIO AD ALTA DEFINIZIONE

Lo strumento a fianco è il **primo videobroncoscopio HD+ (ad alta definizione) ad essere stato immesso sul mercato**. Grazie alla qualità d'immagine (HD+) e all'eccellente e uniforme illuminazione permette un miglior orientamento e facilita lo studio della mucosa delle vie aeree inferiori.



Processore ad alta definizione (HD+)



Videobroncoscopio diagnostico ad alta definizione (HD+)

Si tratta di un sistema ad alta definizione interamente digitale (HD+), possiede più di un milione di pixel. In abbinamento ai video endoscopi digitali Hi-line e al video processore, rielabora un'immagine ad altissima risoluzione con un formato professionale.

L'alta definizione (HD+) permette di ottenere un'immagine ottimale garantendo, grazie all'innovativo sistema di lenti obiettivo, un'efficace ed uniforme illuminazione senza zone d'ombra nelle aree periferiche.



EBUS (Endoscopic Bronchial Ultrasound System)
Sistema di ecobroncoscopia bronchiale

Trattasi di strumento per endoscopia in grado di andare a studiare ciò che vi è al di là della parete in cui lo strumento è posizionato grazie al trasduttore ecografico posizionato sulla punta dello strumento, permettendo quindi all'operatore di effettuare una diagnosi e terapia di un organo **senza doverlo sottoporre ad intervento chirurgico. Indispensabile quindi per lo studio dei linfonodi mediastinici** e grazie all'unicità della funzione di Elastasonografia, l'operatore può identificare l'elasticità del tessuto bronchiale che ne determina la presenza di una lesione più o meno gravosa. Lo strumento in questione va collegato, a seconda dei casi, sia al processore per la visione endoscopica che all'ecografo HITACHI per la visione eco endoscopica.

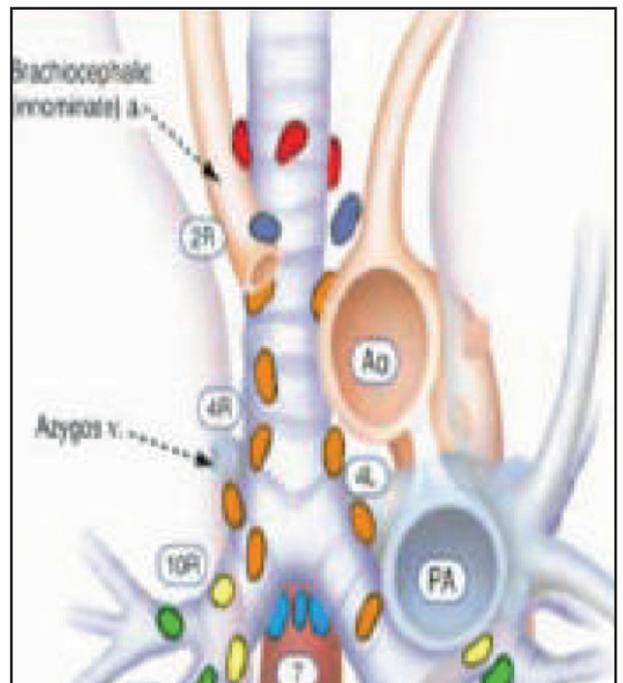
ECOGRAFO CHE COMPLETA IL SISTEMA DI VIDEOBRONCOSCOPIA CON VISIONE ECOENDOSCOPICA

Il progetto è finalizzato alla dotazione nel reparto di Pneumologia dell'Ospedale di Mirandola, di una attrezzatura di ultimissima generazione denominata EBUS, che è composta da: videoecobroncoscopio per ecobroncoscopia a scansione elettronica lineare che sfrutta la combinazione tra la più moderna tecnologia Endoscopica (Chip Colore) e la più innovativa tecnologia ecografica con icografo HITACHI.

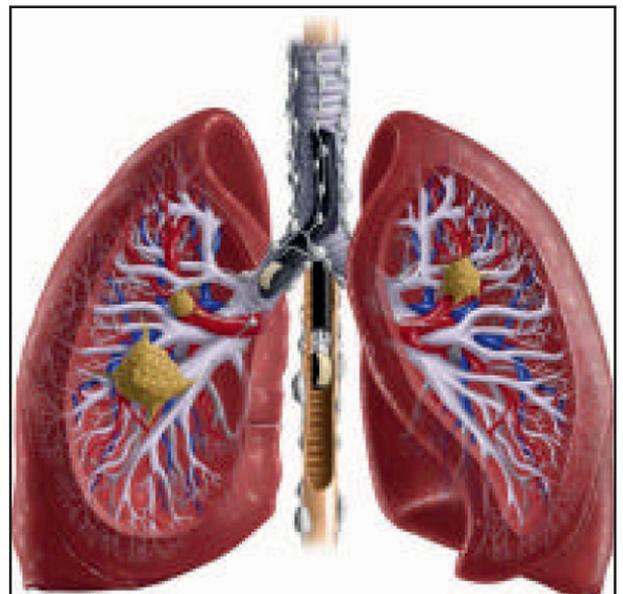
In tutta Italia sono presenti solo 11 attrezzature come quella descritta.



Ecografo Hitachi
per la visione ecobroncoscopica



Alcune immagini significative
del sistema EBUS



GAZZETTA DI MODENA

12/09/2013

Mirandola all'avanguardia per le diagnosi polmonari

Grazie a una donazione di 290mila euro è disponibile un ecobroncoscopio che consente esami accurati per le patologie dell'apparato respiratorio

Grazie a una donazione di 290mila euro dell'associazione "La Nostra Mirandola", l'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola dispone di un innovativo ecobroncoscopio e diventa punto d'eccellenza per l'intera rete ospedaliera dell'Azienda Usl di Modena. Lo strumento, che attualmente solo pochi ospedali in Italia utilizzano, serve per effettuare esami diagnostici estremamente accurati nei bronchi e nei polmoni. E così la scorsa settimana, in sala operatoria a Mirandola, l'équipe di pneumologia diretta da Michele Giovannini ha effettuato, per la prima volta nella nostra provincia, un'indagine diagnostica con l'ecobroncoscopio.

L'esame è perfettamente riuscito e la paziente è stata dimessa il giorno successivo. «Sono già in programma altre sedute operative – sottolinea Giovannini – Per questo progetto è stato messo a disposizione della sanità locale un contributo ingente, circa 290mila euro, che ha permesso di dotare l'ospedale di un ecobroncoscopio ad alta risoluzione dotato di ecografo e allo stesso tempo garantire, per tre anni, la specializzazione di un giovane pneumologo nell'utilizzo di tale strumentazione». Un impegno speso in prima persona da Nicoletta Vecchi Arbizzi, al vertice della Onlus "La Nostra Mirandola". A Mirandola, grazie all'innova-

tiva attrezzatura, è possibile effettuare durante la broncoscopia esami biopatici delle lesioni dei bronchi e, quando le immagini radiologiche mostrano linfonodi ingrossati normalmente non aggredibili, è anche possibile effettuare biopsie sulle lesioni sotto guida ecografica. I risvolti positivi nell'utilizzo di questa innovativa tecnologia sono tanto più significativi se si considera che il tumore ai polmoni rappresenta, ancora oggi, una patologia diagnosticata tardivamente, in cui l'intervento chirurgico risulta possibile solo nel 30% dei pazienti. L'eco-broncoscopia, consentendo una visione ecografica all'esterno dei bronchi e prelievi mirati delle lesio-

ni polmonari, risulta quindi essere un esame molto importante per la diagnosi dei tumori. La broncoscopia è una procedura diagnostica che serve per osservare, dall'interno, il cosiddetto "albero tracheo-bronchiale".

Nel 1897 il medico tedesco Gustav Killian, per la prima volta, utilizza un rudimentale broncoscopio per l'estrazione di un corpo estraneo presente nei bronchi di un paziente. La broncoscopia viene eseguita a seguito di una Tac e ha ruolo importante nella definizione della dimensione del tumore. Può essere utilizzata sia a fini diagnostici che terapeutici ed è utile nella diagnostica delle malattie polmonari.

il Resto del Carlino MODENA

12/09/2013

MIRANDOLA
In ospedale
innovative indagini
per le malattie
polmonari

—MIRANDOLA—

GRAZIE a una donazione di 290mila euro dell'associazione "La Nostra Mirandola", l'ospedale "Santa Maria Bianca" dispone di un innovativo ecobroncoscopio e diventa punto d'eccellenza per l'intera rete ospedaliera dell'Asl. La Pneumologia dell'ospedale ha attivato il nuovo ecobroncoscopio acquistato grazie a una donazione de "La Nostra

Mirandola". Lo strumento, che attualmente solo pochi ospedali in Italia utilizzano, serve per effettuare esami diagnostici estremamente accurati nei bronchi e nei polmoni. La scorsa settimana, in sala operatoria a Mirandola, l'équipe di Pneumologia diretta da Michele Giovannini ha effettuato, per la prima volta nella nostra provincia, un'indagine diagnostica con l'ecobroncoscopio. L'esame è perfettamente riuscito e la paziente è stata dimessa il giorno successivo. Un risultato importante che fa del Santa Maria Bianca un punto d'eccellenza per l'intera rete ospedaliera dell'Asl.



PRIMA PAGINA

 L'informazione quotidiana di Modena e Provincia www.primapagina.mo.it 12/09/2013

MIRANDOLA L'unità operativa diretta da Michele Giovannini ha avviato un ramo diagnostico unico in Italia

Ospedale, Pneumologia si conferma un'eccellenza

Effettuato un esame con un ecobroncoscopio donato dall'associazione "La Nostra Mirandola"
MIRANDOLA

La Pneumologia dell'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola ha attivato il nuovo ecobroncoscopio acquistato grazie ad una donazione dell'associazione 'La Nostra Mirandola'. Lo strumento, che attualmente solo pochi ospedali in Italia utilizzano, serve per effettuare esami diagnostici estremamente accurati nei bronchi e nei polmoni.

La scorsa settimana, in sala operatoria a Mirandola, l'équipe di Pneumologia diretta da Michele Giovannini ha effettuato, per la prima

volta nella nostra provincia, un'indagine diagnostica con l'ecobroncoscopio. L'esame è perfettamente riuscito e la paziente è stata dimessa il giorno successivo. Un risultato importante che fa del Santa Maria Bianca un punto d'eccellenza per l'intera rete ospedaliera dell'Azienda Usl di Modena.

«Sono già in programma altre sedute operative - sottolinea il responsabile dell'unità operativa di Pneumologia Michele Giovannini -. Dobbiamo ringraziare il grande entusiasmo che ha saputo dimostrare l'associazione 'La Nostra Mi-

randola'. Per questo progetto, infatti, è stato messo a disposizione della sanità locale un contributo ingente, circa 290mila euro, che ha permesso di dotare l'ospedale di un ecobroncoscopio ad alta risoluzione dotato di ecografo e allo stesso tempo garantire, per tre anni, la specializzazione di un giovane pneumologo nell'utilizzo di tale strumentazione». Un impegno speso in prima persona da Nicoletta Vecchi Arbizzi, al vertice della Onlus 'La Nostra Mirandola'.

Modena Qui

12/09/2013

SANITÀ CHE CAMBIA Il contributo della onlus 'La nostra Mirandola'

Una super donazione per l'ospedale

In funzione un macchinario per i bronchi da 290mila euro

Le donazioni permettono di investire sui servizi al Santa Maria Bianca. Il nosocomio mirandolese ha infatti attivato il nuovo ecobroncoscopio acquistato grazie all'associazione 'La nostra Mirandola'.

Si tratta di uno strumento da quasi 300mila euro che attualmente solo pochi ospedali in Italia utilizzano.

COSA FA
Esami diagnostici
estremamente accurati
e fondamentali
per prevenire i tumori

L'apparecchiatura serve per effettuare esami diagnostici estremamente accurati nei bronchi e nei polmoni. La scorsa settimana, in sala operatoria a Mirandola, l'équipe di Pneumologia diretta da Michele Giovannini ha effettuato, per la prima volta nella nostra provincia, un'indagine diagnostica con l'ecobroncoscopio.



L'esame è perfettamente riuscito e la paziente è stata dimessa il giorno successivo. Un risultato importante, oltre un anno dal sisma.

«Sono già in programma altre sedute operative - annuncia il responsabile dell'unità operativa di Pneumologia Michele Giovannini -. Dobbiamo

ringraziare il grande entusiasmo che ha saputo dimostrare l'associazione 'La nostra Mirandola'».

Per questo progetto, infatti, è stato messo a disposizione un contributo ingente, circa 290mila euro, che ha permesso di dotare l'ospedale di un ecobroncoscopio ad alta risoluzione. Un impegno speso in prima persona da Nicoletta Vecchi Arbizzi, al vertice della onlus 'La nostra Mirandola'. A Mirandola, grazie all'innovativa attrezzatura, è ora possibile effettuare durante la broncoscopia esami biopistici delle lesioni dei bronchi e, quando le immagini radiologiche mostrano linfonodi ingrossati normalmente non aggredibili, è anche possibile effettuare biopsie sulle lesioni sotto guida ecografica. I risvolti positivi nell'utilizzo di questa innovativa tecnologia sono tanto più significativi se si considera che il tumore ai polmoni rappresenta, ancora oggi, una patologia diagnosticata tardi, in cui l'intervento chirurgico risulta possibile solo nel 30% dei pazienti.

DONAZIONE DEL VIDEODERMATOSCOPIO AL SERVIZIO DI DERMATOLOGIA DELL'OSPEDALE DI MIRANDOLA

10 febbraio '13

Mirandola Concordia **Notizie**

L'associazione La Nostra Mirandola ha donato un Videodermatoscopio di ultima generazione per la prevenzione e cura dei melanomi

La macchina della solidarietà

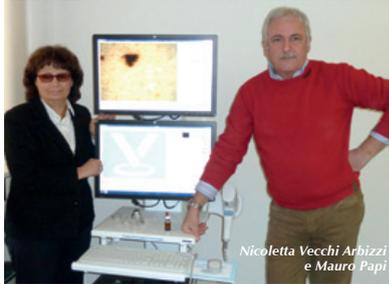
Annalisa Bonaretti

In un momento così, privo di fondi, bisogna aiutare l'ospedale a dotarsi di ottime attrezzature per dare certezze ai pazienti di diagnosi sicure - osserva Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente di La nostra Mirandola, l'associazione che in questi anni ha donato quasi due milioni di euro al Santa Maria Bianca - Se non ci fossero molte persone che mi aiutano, non riusciremo a realizzare tanti progetti". Guarda al futuro Nicoletta Vecchi Arbizzi perché quanto fatto in passato, ormai, è fatto e per sostenere ospedale e cittadini è necessario avere lo sguardo - e il cuore - rivolto in avanti.

Il 2013 è partito alla grande, infatti il Videodermatoscopio che arriverà al Santa Maria Bianca proprio in questi giorni è la prima donazione di tre.

"Abbiamo optato per questo strumento - spiega la presidente di La nostra Mirandola - perché quello precedente era già abbondantemente obsoleto e sempre rotto. Sappiamo che il melanoma, se scoperto in tempo, può essere operato e questa attività può essere seguita dai chirurghi del nostro ospedale. Un ulteriore beneficio è che, in questo modo, si crea un'ottima sinergia fra dermatologi e chirurghi. Obiettivo primario è la prevenzione e di conseguenza salvare la vita dei pazienti".

Vecchi Arbizzi sostiene, a ragione, che in questi tempi di spending review e risorse sem-



Nicoletta Vecchi Arbizzi e Mauro Papi

pre più scarse destinate alla sanità, bisogna specializzare al massimo le attrezzature per prevenire ed evitare costi inutili da sostenere. "Solo attrezzature di alto livello, seguite da ottimi medici come il dermatologo Mauro Papi, danno certezze in più e sicurezze ai pazienti che si sentono seguiti e ben curati".

Il Videodermatoscopio Vidix è uno strumento di ultimissima generazione che permette di visualizzare e prevenire il melanoma e gli altri tumori della pelle. Il sistema funziona mediante una telecamera ad altissima definizione che consente al dermatologo di acquisire le immagini dei nei ad alto ingrandimento. La presenza di un doppio monitor assicura una visione ad alte dimensioni delle lesioni e la mappatura delle stesse.

Scoprire in tempo utile il melanoma significa salvare la vita del paziente. La macchina ha un valore commerciale di

oltre 22 mila euro. "Il fine che si pone la nostra associazione è di aiutare l'ospedale a dotarsi di attrezzature di ultimissima generazione per cercare di dare alle persone della Bassa delle certezze di cure basate sulla alta qualità delle attrezzature donate. Ma pensiamo anche ai professionisti - ne abbiamo di eccellenti - che vanno sostenuti, perché il rischio - con tutte le voci più o meno esagerate sulla sorte dell'ospedale di Mirandola - che si sentano mortificati non va sottovalutato. Con questa donazione - spiega - possiamo offrire all'Area Nord un servizio eccellente nel campo dermatologico che dispone di professionisti molto preparati e amanti del proprio lavoro come il dottor Mauro Papi che, per non allungare i tempi di attesa a chi soffre, comincia il suo servizio di visite al mattino presto, nonostante non sia di Mirandola e debba percorrere 35 chilometri di strada per raggiungere

il nostro ospedale. La gioia di Papi è anche la nostra. Questa attrezzatura è stata comperata grazie al prezioso contributo della ditta Baraldini Costruzioni e di persone che sono venute in visita a Mirandola come un gruppo di Bellusco, un gruppo di commercianti di Ornago, la Filodrammatica di Ornago, Vittorio Pellegatta di Vimercate, tutti quanti portati a Mirandola dal dottor Enzo Villa, chirurgo del nostro ospedale. Insomma, una sinergia virtuosa che ci fa continuare ad andare avanti con fiducia". E tanto, ma proprio tanto, impegno.

L'attrezzatura donata è l'unica presente in tutta l'azienda Ausl di Modena, e questo aumenta l'efficienza del Santa Maria Bianca dopo la batosta del sisma devastante. Nelle cose ma ancor di più nelle persone. C'è un tempo in cui il valore di una donazione va oltre.

"La nostra associazione è fiera e felice per questa donazione che avviene nel post sisma, a conferma che la macchina della solidarietà non si è mai fermata, neppure per un attimo nonostante le avversità e le comprensibili difficoltà trovate - e affrontate -. Possiamo essere veramente tanto orgogliosi di questa donazione - conclude Nicoletta Vecchi Arbizzi - i donatori perché vedono il realizzo immediato delle loro offerte e noi perché tocchiamo con mano quanto la solidarietà umana possa fare per aiutare il prossimo in un momento difficilissimo come la ricostruzione".



Il videodermatoscopio Vidix della Medici Medical è una attrezzatura di ultimissima generazione per la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori alla pelle, come i melanomi.

In foto da sx: **Medici Alfredo** titolare della Medici Medical srl, **Prof.ssa Nicoletta Vecchi Arbizzi** presidente dell'Associazione "La Nostra Mirandola", **Dott. Mauro Papi** dermatologo

il Resto del Carlino VENERDÌ 29 MARZO 2013

SANITA LA DONAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE 'LA NUOVA MIRANDOLA'

All'ospedale tecnologia di ultima generazione

- MIRANDOLA -

L'ASSOCIAZIONE 'La Nostra Mirandola', grazie alle offerte dei benefattori, ha donato al S. Maria Bianca un videodermatoscopio del valore di 22mila euro per la prevenzione e cura dei melanomi. Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente de 'La Nostra Mirandola', spiega: «Il fine della nostra associazione è aiutare l'ospedale a dotarsi di attrezzature di ultimissima generazione affinché i cittadini della Bassa possano contare, oltre che su professionisti molto preparati, su macchinari all'avanguardia». Un segnale che dimostra la volontà di investire sull'ospedale di Mirandola, a dispetto di chi lo vuole a rischio chiusura. L'attrezzatura donata è



La donazione al Santa Maria

unica in tutta l'azienda Ausl di Modena ed è già in funzione grazie all'aiuto del capo distretto dottor Mario Meschieri. L'attrezzatura è stata acquistata col contributo di Baraldini Costruzioni e persone venute in visita a Mirandola

quali un gruppo di Bellusco, i commercianti e la Filodrammatica di Ornago, Vittorio Pellegatta di Vimercate, tutti portati in città dal dottor Enzo Villa, chirurgo dell'ospedale mirandolese.

Nel ringraziare i benefattori e sottolineare l'importanza delle donazioni per il S. Maria Bianca dopo il sisma, Vecchi Arbizzi annuncia: «Presto ci sarà un progetto per pneumologia, uno per creare un centro per lo studio delle ossa e altre 5 donazioni di attrezzature». Ma 'La Nostra Mirandola' ha aiutato anche le scuole donando alla primaria di San Martino Spino due lavagne multimediali e un impianto audio professionale. Quest'ultima donazione è avvenuta con il contributo dell'associazione Golf Club di Milano.

Angiolina Gozzi

L'INDICATORE MIRANDOLESE

n. 4 - febbraio 2013 • 3

LA NOSTRA MIRANDOLA

Passo avanti contro i tumori



L'Associazione "La Nostra Mirandola", presieduta da Nicoletta Vecchi Arbizzi (nella foto con il dottor Mauro Papi, dermatologo del distretto sanitario di Mirandola), ha donato al Poliambulatorio del distretto sanitario di Mirandola un videodermatoscopio Vidix per la prevenzione e la cura dei melanomi e degli altri tumori della pelle. Lo strumento, di ultima generazione, funziona mediante una telecamera ad alta definizione che consente al dermatologo di acquisire, ad alto ingrandimento, le immagini dei nei ed è il primo di questo tipo ad essere utilizzato in una struttura dell'Azienda Usl di Modena.

DUE SATURIMETRI AL PRONTO SOCCORSO E LETTINO PER VISITA AL SERVIZIO DI FISIATRIA DELL'OSPEDALE DI MIRANDOLA

I saturimetri servono per misurare la saturazione dell'ossigeno per facilitare la valutazione del flusso del sangue periferico e possono essere aggiornati in qualsiasi momento per l'emoglobina, ovvero per aiutare i medici a identificare il sanguinamento e ridurre le trasfusioni di sangue intraoperatorie.



Saturimetro prodotto da Biolight Ltd



Saturimetro prodotto dalla "Masimo"

I due saturimetri e il lettino elettrico per visita a due snodi, sono stati donati dall'Associazione "La Nostra Mirandola" grazie al contributo del Gruppo G.S.S.T. - Gruppo di sostegno e solidarietà al territorio (Dopolavoro Motorizzazione Civile di Roma)

